

AMBIENTE

1) La preparazione, presentazione e diffusione della "Relazione sullo stato dell'Ambiente della provincia di Modena" ha rappresentato l'occasione per integrare e rendere intellegibili le conoscenze sui temi dell'Ambiente e la Salute nella nostra provincia, ma anche e soprattutto rendere partecipi i cittadini nella pianificazione del territorio. Sareste disposti ad impegnarvi per la organizzazione e coordinamento con le altre istituzioni della provincia (Arpa, AUSL, Università, Protezione Civile, Associazioni ambientaliste, AmO, Ass. Agricoltura Regione ER)?

Andrea Giordani - Movimento 5 Stelle:

Assolutamente SI. Molti punti del nostro programma prevedono già queste collaborazioni, ma la cosa importante per noi è l'ascolto e il confronto continuo col territorio che siano enti, associazioni, comitati e cittadini.

Sergio Celloni - Giustizia Onore Libertà:

Stefano Prampolini - Forza Italia / Lega / Siamo Modena / Fratelli d'Italia:

Si, anzi, una delle nostre proposte è la riproposizione dell'osservatorio della provincia di Modena che in passato era un buon organo di coordinamento delle politiche ambientali.

Carolina Coriani - Modena Volta Pagina:

Certamente. La presentazione del rapporto sullo stato dell'ambiente è un'occasione importante, ma se la diffusione rimane ristretta fra gli addetti ai lavori l'impatto positivo ne esce fortemente diminuito. Sarebbe importante diffonderlo fra le scuole, nelle varie comunità locali, programmare attività specifiche di diffusione, confronto, dibattito. L'apporto delle varie organizzazioni ambientaliste fra loro coordinate vi aggiungerebbe valore: non solo coordinamento fra le istituzioni che dovrebbero già avere fra le loro mission quella della diffusione capillare della conoscenza, ma anche valorizzazione delle competenze delle ONG. Sarebbe anche interessante produrre a cadenza annuale o biennale relazioni tematiche focalizzate su temi e aspetti critici specifici, coinvolgendo nella stesura anche tutti i Comuni della provincia interessati a parteciparvi in modo diretto; queste relazioni potrebbero tradursi concretamente in programmi d'intervento ad hoc e azioni coordinate a livello provinciale.

Gian Carlo Muzzarelli - Sinistra per Modena / Modena Solidale / Partito Democratico / +Europa Modena / Verdi:

La disponibilità è, direi, scontata e, in verità, coordinamenti e scambi di informazioni sono una prassi. Ma comprendo l'opportunità di integrare al meglio le conoscenze e di renderle più accessibili ai cittadini. In effetti, sullo stato dell'ambiente locale esistono numerosi rapporti tematici, elaborati da soggetti istituzionali e non (es. ISPRA, ARPAE, Ambiente Italia, ...), che devono inoltre sempre essere inserite in contesti più ampi di quello locale, per cui potrebbe essere utile organizzare una pagina dedicata sul sito del Comune di Modena, in cui elencare i link utili e organizzare un appuntamento annuale pubblico di sintesi.

Luca Ghelfi - Idea Modena:

Cinzia Franchini - Modena Ora:

Una premessa è d'obbligo. La regione Emilia Romagna, la provincia di Modena e il Comune di Modena sono governati da oltre 70 anni dalla stessa forza politica. Pertanto lo stato, di scarsa qualità e efficienza dei temi legati ad ambiente, mobilità, aria, acqua e rifiuti è senz'altro riconducibile alle scelte sbagliate e non adattate all'evolversi dei tempi, di tale forza politica. Per

questo abbiamo voluto proporre con la nostra lista civica un'alternativa concreta al Governo della città. Detto questo sul coordinamento tra le istituzioni della Provincia siamo d'accordo ma chiarendo bene prima le funzioni e gli scopi, i poteri (ad esempio: solo informativo, consultivo, o vincolante su alcune materie e decisioni prese dall'amministrazione) e i "pesi" in termini di presenza e voti all'interno, delle varie componenti (ad esempio se pro o contro l'inceneritore o la Bretella). Se così non fosse ne uscirebbe un'altra scatola vuota autoreferenziale fine a se stessa che spreca risorse, buona solo a celebrare le "glorie" vere o presunte della amministrazione del momento. Si veda il negativo esempio dell' "Osservatorio sul funzionamento dell'inceneritore" di circa 10 anni fa. Abbiamo bisogno di contributi/critiche serie e costruttive, non di incensanti cortigiani yes-men.

2) Occorre chiarire il contesto istituzionale della *Consulta per l'Ambiente*: legge del 3° settore. Intendete riorganizzarla per renderlo un organismo realmente funzionante? In particolare su tutte le conoscenze in tema di ambiente salute?

Intendete costruire e gestire un portale della Consulta in cui riportare tutte le iniziative delle diverse Associazioni ambientaliste, ma anche e soprattutto le conoscenze in tema di Ambiente Salute sul territorio del Comune e, per quanto possibile, della provincia?

Andrea Giordani - Movimento 5 Stelle:

Noi intendiamo ottimizzare il rapporto con tutte le associazioni del territorio, in particolare con quelle cittadine, dato che la competenza del sindaco sarà limitata al comune di Modena. Il Movimento 5 Stelle, sia a livello nazionale sia regionale, ha sempre sottolineato l'importanza delle associazioni e il valore del loro contributo dato al territorio e a livello locale ribadiamo la stessa linea. La proposta quindi sarà di organizzare un tavolo con tutte le associazioni per valutare l'efficacia della Consulta per l'Ambiente come strumento di conoscenza, sinergia e, perchè no, anche critica. Una volta fatto questo si potrà discutere un'eventuale riorganizzazione.

Sergio Celloni - Giustizia Onore Libertà:

Stefano Prampolini - Forza Italia / Lega / Siamo Modena / Fratelli d'Italia:

Certo, perchè fin ora è stato soltanto un organismo virtuale per soddisfare la legittima esigenza di partecipazione dei cittadini ma con scarsa capacità operativa e di incisione in quelle che sono le politiche effettive del comune di Modena.

Sì, è chiaro che non dobbiamo creare dei doppioni ma razionalizzare anche dal punto di vista dell'informazione online quello che è il tema delle politiche ambientali. Perciò bisognerà sincronizzare quella che è l'azione della consulta con quella dell'osservatorio.

Carolina Coriani - Modena Volta Pagina:

Come già in parte sopra descritto, una Consulta per l'Ambiente istituita solo per adempiere un obbligo o un'esigenza di diffusione di cose già note da pochi, da sola, non basta. È necessario che una Consulta sia un organismo dinamico, aggiornato, pronto a costruire conoscenze e diffondere esperienza. Dovremmo prendere spunto dalle migliori pratiche che sul tema si sono avute in Italia e anche in Europa. La città di Modena, almeno per la presenza di tutte le istituzioni, potrebbe avere un ruolo di coordinamento, ma bisognerebbe allargare la partecipazione a tutti i territori della Provincia, dando responsabilità anche ai centri principali come Mirandola, Carpi, Pavullo, Sassuolo. I siti o le situazioni di rischio ambientale come La Frattina a Castelvetro hanno un impatto sul fiume e, da lì, su un territorio notevolmente più vasto; lo stesso si può dire delle emissioni inquinanti nell'area delle ceramiche, dell'inquinamento delle falde di Marzaglia minacciate dalla Bretella Campogalliano-Sassuolo o dell'ipotesi di edificazione delle aree F a Modena, tutt'altro che scongiurata. Quindi siamo favorevoli all'istituzione di un Portale come elemento di un vasto e continuo processo di costruzione di conoscenza e diffusione di esperienza, che è poi ciò che da sole

e spesso senza alcun aiuto – se non ostacolate – dalle istituzioni hanno fatto le varie organizzazioni ambientaliste.

Gian Carlo Muzzarelli - Sinistra per Modena / Modena Solidale / Partito Democratico / +Europa Modena / Verdi:

Le consulte sono previste nello Statuto Comunale aggiornato in questo mandato, assieme alle riforme dei referendum e degli altri istituti di partecipazione. Pertanto anche la Consulta Ambiente (e quella per la Mobilità Sostenibile) verrà reintrodotta. Tuttavia, alla luce dell'esperienza del passato, la composizione e la regolamentazione di questa, come delle altre consulte, dovranno essere approfondite e aggiornate, trovando insieme le formule più efficaci per il loro funzionamento.

Luca Ghelfi - Idea Modena:

Cinzia Franchini - Modena Ora:

La riorganizzazione della Consulta è indubbiamente necessaria ma alle condizioni elencate prima. Indubbiamente oggi questo organismo non è pienamente funzionante ed attivo e occorre inserirlo a pieno diritto all'interno del Coordinamento provinciale. Le informazioni non bastano mai, vero, ma attenzione a non creare doppioni di difficile e costoso aggiornamento. Può bastare un elenco di link ai siti delle rispettive associazioni/enti e dare loro la possibilità di segnalare in autonomia le loro news nel sito della Consulta. Le condizioni necessarie perché tutto funzioni sono le tre accennate prime: scopi, poteri e pesi fissati con certezza.